

28 | Napoli Primo piano

Venerdì 18 dicembre 2015
Il Mattino

Maria Pirro

È un percorso a ostacoli, quello che si profila per aprire l'Ospedale del Mare. Una «road map» viene presentata ai sindacati e lascia intuire le difficoltà: entro sei mesi il San Gennaro diventerà il riferimento per la riabilitazione, l'Ascalesi un polo oncologico. Gli Incubabili dovrebbe ospitare un centro per le cure primarie, ma il progetto sarà rivisto a causa dell'allarme crolli e, di certo, per la struttura gioiello di Ponticelli occorrerà reclutare più operatori del previsto, 700, circa la metà del totale, o forse di più. Il dato sarà definito nelle prossime settimane.

«La legge 161 sui turni più leggeri ha messo in ginocchio un sistema già in sofferenza a causa del blocco del turn-over che è in corso già da più di cinque anni», dice il commissario straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, Renato Pizzuti. Sottolinea: «Dobbiamo fare ogni sforzo utile per riuscire a riorganizzare l'assistenza. Un grande sforzo comune da parte di tutte le componenti sociali e politiche». Insomma, diverse chiusure e accorpamenti di reparti e strutture sono imminenti ma il personale, che l'Asl si appresta a recuperare con la rimodulazione dei servizi, in principio destinato a trasferirsi nell'Ospedale del Mare, serve infatti quanto prima per garantire le attività nei reparti in ginocchio per effetto delle norme europee, le nuove regole che a medici e infermieri impongono di lavorare massimo 48 ore a settimana e riposarne 11 tra un turno e l'altro. Ed è proprio l'urgenza di «concentrare le forze» a dare un'accelerata alla revisione complessiva della rete.

Per questo, le riunioni si susseguono. Il piano, consegnato a Palazzo Santa Lucia da Pizzuti, in questi giorni viene presentato a tutti i rappresentanti dei lavoratori: un incontro si è tenuto in coincidenza con lo sciopero dei medici, un'altra riunione è stata fissata per martedì 22 dicembre. Tra dieci giorni, le prime osservazioni. «L'impianto di massima è convincente», dice il segretario Cisl, Andrea Arciuolo. «Eliminare i reparti doppione - interviene Vittoriano L'Abbate, dell'Aari-Emac - è l'unica soluzione fattibile per coprire i turni, in considerazione delle carenze di personale che hanno portato a bloccare gli interventi chirurgici di elezione in diversi presidi con liste di attesa lunghissime».

Road map

Entro 6 mesi oncologia all'Ascalesi riabilitazione e hospice nel presidio San Gennaro

Per procedere si aspetta naturalmente il via libera dalla Regione. Il neo-commissario Joseph Polimeri dovrebbe insediarsi agli inizi del 2016, pur se durante il periodo festivo, fino al 30 dicembre, sono in agenda le consultazioni tra funzionari e manager della sanità per completare il lavoro. Resta da nominare, peraltro, il commissario straordinario del più grande ospedale del Sud, il Cardarelli (entro il 2015) e in vista della riconversione delle strutture cittadine c'è un cronoprogramma definitivo: metà gennaio per entrare nella fase operativa, 120 giorni per realizzare i cambiamenti appena annunciati. Già chiuso il pronto soccorso e il punto



Il futuro
Ospedale del Mare la struttura gioiello dalla storia infinita iniziata nel 2003 realizzata a Ponticelli: pronta per il 2016; nella foto in basso il commissario straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro Renato Pizzuti chiamati a riorganizzare l'assistenza in città

La sanità

Ospedale del Mare, conti da rifare mancano almeno 700 operatori

Al via gli accorpamenti in centro, ma il personale serve a coprire i turni

nascita, il San Gennaro mantiene la riabilitazione cardiologica ed è destinato a diventare polo specializzato nel settore e a ospitare anche un hospice, una speciale unità di accoglienza permanente, Suap, per gli ammalati in stato vegetativo, assieme ad altri servizi, tra cui quelli dedicati alle donne che sono stati promessi e aperti dopo la soppressione dello storico reparto di ostetricia. Al momento, la struttura del rione Sanità ha 80 posti letto suddivisi tra oncematologia, otorino e ortopedia, cardiologia, gastroenterologia, chirurgia generale e medicina generale oltre al day surgery.

Senza più tutti i reparti, 80 operatori devono trasferirsi in altri presidi. «Sessanta operatori, invece, sono chiamati a spostarsi dall'Ascalesi. La struttura nel centro storico, al momento, accoglie chirurgia toracica, otorino, chirurgia generale, urologia, oculistica, cardiologia, medicina e quattro posti



di rianimazione oltre alla radiologia e alla radioterapia. «L'obiettivo è quello di realizzare un polo territoriale oncologico», ribadisce Pizzuti, e per questo è decisivo il trasferimento del reparto di oncematologia dal San Gennaro.



Prevista poi l'unificazione e la migrazione di altre attività per potenziare San Giovanni Bosco, Loreto Mare e San Paolo.

Alla fine, ancora più complessa, se possibile, appare la sfida aperta a Na-

poli Est. Secondo una stima, servono tra i 1300 e 1600 operatori per aprire l'Ospedale del Mare, di cui almeno 700 da reclutare. «Per indicare un dato esatto, dobbiamo rifare i conti per quanto riguarda la dotazione organica. Senza dubbio, però, abbiamo bisogno di assumere colleghi giovani, motivati e capaci», aggiunge Pizzuti. E per evitare che la struttura gioiello, dalla storia infinita iniziata nel 2003, resti vuota, i concorsi vanno banditi in tempi strettissimi.

Tra i servizi previsti a Ponticelli, ce sono diversi funzionali per riorganizzare tutta la rete di assistenza regionale sul modello Spoke & Hub, come cardiologia ed emodinamica interventistica, stroke unit per l'ictus celebrare acuto, stoner center per il trattamento della calcolosi renouretale e trauma center di alta specializzazione che sarà dotato di una unità spinale unipolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

